

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI n. 16 -5/13 aprile-

Lotte e repressione

Francia

5 aprile 2018

Non è la prima volta che si parla di metodi di spionaggio antisindacali alla filiale francese di IKEA. L'11 gennaio 2018, la procura di Versailles ha richiesto il rinvio davanti al tribunale penale di IKEA France di 15 persone sospettate di aver creato un vasto sistema di spionaggio nei confronti di salariati e clienti del cartello. La filiale francese del gigante svedese è sospettata d'aver pedinato salariati e clienti procurandosi informazioni sui loro precedenti penali, polizieschi o circa i loro conti in banca.

Secondo notizia pubblicata ieri 4 aprile da FranceInfo, uno degli obiettivi della direzione era Adel Amara, ex dipendente del negozio IKEA di Franconville (Val-d'Oise) e delegato sindacale di *Force Ouvrière* a livello europeo. Come tale ha capeggiato la storico sciopero a IKEA nel 2010. Era il primo sciopero in 15 anni, con i lavoratori impegnati allo SMIC senza veder aumentato il salario malgrado anni di servizio e gli enormi utili conseguiti dalla società. Adel Amara allora sarebbe stato oggetto di un'inchiesta condotta per due anni da una società privata. Una falsa cassiera incaricata di spiare il sindacalista sarebbe stata quindi assunta al negozio di Franconville.

11 aprile 2018

Sono sempre più numerosi i militanti che affrontano i gendarmi alla ZAD (Zona da difendere, n.d.t.) di Notre-Dame-des-Landes. Mercoledì 11 aprile, terzo giorno di operazione di sgombero, parecchie decine, meglio parecchie centinaia di militanti sono giunti unendosi alla ZAD per resistere allo sgombero e alle operazioni distruttive di luoghi vitali. Martedì 10 aprile, gli "zadisti" hanno riguadagnato terreno in direzione delle "fosse nere". Mercoledì sono state date alle fiamme barricate per mantenere le posizioni. Molti luoghi noti in loco sono stati distrutti, come *La Chèvrerie* (il ricovero per capre), *Lama fâché* (il lama arrabbiato) o ancora 100 nomi. La prefettura mercoledì ha valutato in 15 il numero dei siti demoliti.

Martedì a inizio serata l'esplosione di una granata ha ferito quattro gendarmi, fra cui uno più gravemente al piede. Un elicottero del CHU (Centro ospedaliero universitario, n.d.t.) di Nantes ha dovuto giungere in serata urgentemente per portar via il ferito, mentre tutte le strade sono completamente bloccate a nord della ZAD. Il grave episodio è avvenuto durante un'operazione di

disimpegno, in cui i gendarmi hanno impiegato granate, senza che si sappia se i gendarmi siano stati feriti per una errata manipolazione o per un ritorno della granata.

11 aprile 2018

Martedì 10 aprile il collettivo “Libérons-les” (Liberiamoli, n.d.t.) ha annunciato il rilascio di Antonin Bernanos. Ricordiamo che Antonin è un militante anarchico condannato per il caso di una macchina della polizia data alle fiamme dopo una manifestazione contro le violenze poliziesche.

Le procedure giudiziarie condotte nell’ambito di questa vicenda si sono basate sull’insieme dei dispositivi previsti dalla situazione d’emergenza (arresti domiciliari, uso massiccio di servizio di intelligence, testimonianze anonime, carcerazioni preventive di lunga durata, ecc.).

Antonin, condannato a 5 anni di reclusione, il 6 aprile ha ottenuto una modifica della pena detentiva con il suo collocamento sotto sorveglianza elettronica. Il collettivo Libérons-les ricorda che ciò non implica un rilascio effettivo, ma una forma di esternalizzazione della pena. Peraltro, una persona rimane detenuta nell’ambito del caso di *Quai de Valmy*.

12 aprile 2018

Julien C. e Yildune L. sono stati assolti giovedì 12 aprile dall’accusa di sabotaggio di una linea ferroviaria nel 2008 nell’est della Francia, e di associazione criminale, in seguito alla quale sono comparsi davanti al tribunale penale di Parigi. Perseguiti inizialmente per terrorismo prima di essere processati per reati di diritto comune, gli accusati sono stati d’altro canto riconosciuti colpevoli d’aver rifiutato un prelievo di DNA, ma esentati dalla pena.

Complessivamente, il tribunale si è pronunciato per il rilascio di quasi tutti gli otto imputati, eccettuato Christophe B. condannato in particolare a 4 mesi di prigione con la condizionale e 500 euro di multa, per occultamento di furti e tentata falsificazione di documenti amministrativi. Per la presidente del tribunale, Corinne Goetzmann, l’udienza ha permesso di capire che il “gruppo di Tarnac” era una finzione.

12 aprile 2018

Giovedì 12 aprile, al quarto giorno dell’operazione di sgombero a Notre-Dame-des-Landes le forze dell’ordine si sono concentrate nel rendere sicuri i dintorni della ZAD (Zona da difendere, n.d.t.). Obiettivo: consentire l’evacuazione di della trentina di luoghi distrutti o in corso di distruzione da tre giorni. Sono però scoppiati scontri fra “zadisti” e forze dell’ordine, prima della ripresa di violenza a mezzogiorno. L’episodio più importante ha visto uno squadrone di gendarmeria affrontare i difensori di una barricata all’incrocio delle Saulces, sulla RD81, una delle due strade che attraversano la ZAD. Bloccato da una barricata, è stato attaccato con lancio di oggetti, comprese molotov. Dieci gendarmi sono stati feriti.

Giovedì i gendarmi hanno chiuso tutti gli accessi stradali alla ZAD per impedire l'arrivo di ulteriori supporti ai "zadisti". 45 camion di gendarmi, una decina di macchine e parecchi blindati sono stati piazzati in loco la mattina presto. Inoltre, un elicottero munito di proiettore ha volteggiato buona parte della notte per estenuare i difensori. Gli zadisti fanno un bilancio sui feriti nelle loro fila, da 80 a 100 dall'inizio dell'operazione lunedì 9 aprile. Si tratta di una stima bassa, dato che certi si sono curati a casa propria.

13 aprile 2018

Ieri sera, 12 aprile, le forze dell'ordine sono intervenute verso le 21:45 per sgomberare gli studenti presenti nell'università della Sorbona a Parigi. 200 studenti riuniti in assemblea generale avevano votato per l'occupazione del sito, nel contesto dell'opposizione alla riforma sugli ingressi in università. Il rettore ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, cosa avvenuta rapidamente. Mercoledì 11 aprile, il preside dell'università *Panthéon-Sorbonne* aveva chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per far sgomberare il sito di Tolbiac occupato da fine marzo, ma la prefettura di polizia di Parigi non ha risposto a questa richiesta.